

MEZZOGIORNO

ECONOMIA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

CM

Conto che tornaRisponde
Raffaele Marcello*

Limite «mille euro» ecco cosa cambia

A seguito dell'introduzione del limite di 1.000 euro all'utilizzo del contante per i trasferimenti tra soggetti diversi, sarà necessario ricorrere sempre più spesso a strumenti alternativi quali bonifico bancario o carta di credito. In che modo quindi gli operatori economici saranno costretti a modificare le proprie abitudini? (Franco Vallone, Napoli)

Le nuove norme prevedono il divieto di trasferimenti in contanti per importi complessivamente pari o superiori a 1.000 euro. Il limite riguarda i trasferimenti eseguiti direttamente, senza il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane Spa, e si applica sia ai pagamenti, sia ai trasferimenti ad altro titolo, dunque anche alle donazioni. Gli assegni, circolari o bancari, devono essere sempre muniti della clausola «non trasferibile» se il loro importo complessivo è pari o superiore a 1.000 euro.

L'obiettivo è rendere tracciabile ogni pagamento, in maniera da creare maggiori complicazioni a chi paga in nero. A partire dal 1° febbraio scatteranno le sanzioni (minimo 3 mila euro) per chi viola le norme in materia di tracciabilità.

Gli unici strumenti permessi per i trasferimenti pari o superiori a euro 1.000 saranno: bonifici bancari, carte di credito, bancomat, assegni bancari e circolari non trasferibili. Analoga funzione è svolta anche dal conto corrente bancario.

L'obbligo dell'uso di strumenti diversi dalle banconote si riscontrerà anche nelle modalità di pagamento delle retribuzioni. Con le nuove limitazioni alla circolazione del contante per i cedolini paga il cui netto supera 1.000 euro, al datore di lavoro non resta altra scelta se non quella di disporre un bonifico bancario oppure consegnare al lavoratore un assegno (di conto corrente o circolare).

**Presidente Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili (scrivere a: r.marcello@unagraco.org)*